

## LUCA

## GENITORI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

## AMICIZIA AI TEMPI DEL COVID

La storia che voglio raccontarvi parla di Amicizia.

Non è che avessero dovuto attendere la quarantena quei due per diventare amici, tuttavia...



Disegno di Emanuele, 8 anni, fratello

Isacco e Giacomino sono due bambini di 5 anni, amici di quelli che si dice per la pelle.

Ma non sono solo amici per la pelle, sono anche compagni di scuola, quell'Asilo che forse non riusciranno a terminare; e poi sono vicini di casa. Già, li separa un'intercapedine, di quelle per dare luce ed aria ai garage, giù di sotto, con due ringhiere, una per giardino.

Non sono state mai un ostacolo, un problema, quelle ringhiere; bastava un papà da una parte, una mamma dall'altra parte, ed op!, Isacco era da Giacomino, ed op! Giacomino a giocare, mangiare, talvolta anche a dormire, da Isacco!

Adesso però ditemi come fare, per me papà, per le mamme, a spiegare a quei due che quelle barriere non si possono più scavalcare, che per un po' di tempo Isacco e Giacomino non potranno abbracciarsi, saltarsi addosso, correre, e perché no, anche litigare, insieme.

Allora capita che i due bambini, nei primi giorni di sole e caldo, si trovino, come sempre, da quelle ringhiere, con le facce quasi schiacciate tra quelle, che ora sembrano sbarre

Inizialmente i miei occhi di papà sembrano gonfiare, nel vedere queste scene, però, poi Giacomino ed Isacco iniziano a giocare, se non sono loro a poter scavalcare quelle barriere, perché non può esserlo un pallone?, un ramo? un fiore? una merenda da condividere?

I due amici hanno trovato un altro modo di giocare, passando sempre e comunque il tempo insieme. E quando Giacomino è ancora in casa, o con i fratelli,

si sente una voce che lo chiama, da dietro quelle sbarre Giacomo!!! Giacomo!!! Giacomo!!!

E allora si parte, di corsa, con la bicicletta, scalzo! Verso l'amico, verso l'amicizia ai tempi del Covid.

E ripartono i giochi, le grida di gioia, ed i sorrisi. Adesso ridono i due bambini, ed anche i miei occhi di papà, primi umidi per la tristezza, ora sono pieni di lacrime di gioia! E non c'è più niente che debba essere spiegato...



Isacco e Giacomino. Foto di papà Luca

Saluzzo, 19 aprile 2020  
Luca Barone, papà

Qual è la loro paura più grande?

-La loro paura più grande è che tutto questo non finisca o comunque non finisca presto e quindi doversi trovare ancora reclusi in casa e soli.

-La paura più grande legata a questa situazione è quella di essere sgridato lui o i suoi genitori dalla polizia/vigili per essere usciti senza autocertificazione/permesso o senza i dispositivi di protezione.